



# LA VISITA DI GROMIKO A ROMA

## Al centro la sicurezza europea

La nuova fase politica aperta nel continente impone all'Italia di superare un grave vuoto di presenza e di iniziativa. La questione della Conferenza europea - Riconoscere la realtà dei confini e passare ad una collaborazione attiva

## I COLLOQUI DI HAILÈ SELASSIÈ

L'Imperatore d'Etiopia Haile Selassie I ha iniziato la seconda giornata della sua visita in Italia rendendo omaggio, ieri mattina, alla tomba del Milite Ignoto. Successivamente egli ha avuto al Quirinale un colloquio ufficiale con il Presidente della Repubblica on Saverio Ruffini. I ministri degli Esteri Italiani, Moro, ed etiopico, Yifry, e gli ambasciatori Pascucci Rigli e Belay Mesha Alle 12,30 Haile Selassie I è

incontrato a Villa Madama con i rappresentanti del governo italiano. Lo ha accolto nella Sala d'Angelo il presidente del Consiglio, on Colombo, la conversazione a due si è poi allargata ai ministri degli Esteri, al consigliere della Corona, Belvedere, ed altri funzionari delle due parti. L'incontro si è svolto in un'atmosfera di viva cordialità ed ha avuto come temi l'esame di situazioni internazionali con particolare

riferimento al Medio Oriente. I rapporti fra i Paesi africani e la CEE (l'Impero) e anche presidente dell'OUA. I rapporti bilaterali italo etiopici (dalla presenza della comunità italiana in Etiopia alle prospettive di intensificazione degli scambi commerciali e nei settori industriale e tecnologico). Il presidente del Consiglio ha poi offerto nella Loggia Raffaelsca di Villa Madama una colazione in onore dell'ospite.

Martedì prossimo sarà in Italia per una visita ufficiale il ministro degli Esteri sovietico Gromiko. Anche non si è ancora deciso se il viaggio sarà fatto in treno o in elicottero. La visita è certo che gli americani con tutti i mezzi e i poteri della loro diplomazia pubblica e privata, con i loro agenti di collegamento con Moro e il quoniam le altre parti. Ma non vedremo la punta di un'ala della linea di tendenza di tempo in Italia. La visita è certo che gli americani con tutti i mezzi e i poteri della loro diplomazia pubblica e privata, con i loro agenti di collegamento con Moro e il quoniam le altre parti.

di Moro e gli eliminato gli ostacoli fondamentali che si frapponevano alla conferenza paneuropea. Una conferenza regionale fra Stati a differente regime sociale e politico può essere molto utile allo scopo di unirsi in un'istituzione di tipo europeo, ma anche se il fatto è che il nostro sistema di relazioni internazionali è ancora molto lontano da un simile obiettivo.

za come conferenza fra i due blocchi. Ma la novità sta proprio nel caso in cui questa concezione fosse accettata. Invece sul terreno di un'impugnata di sicurezza europea, l'Italia non ha una presenza e di iniziativa. Non c'è stata finora una esplicita dichiarazione di riconoscimento dello status confinato nel continente. Siamo serviti dalla politica di fatto con la CEE. Si esclude un ruolo di primo piano. Nella conferenza paneuropea, l'Italia non ha una presenza e di iniziativa. Non c'è stata finora una esplicita dichiarazione di riconoscimento dello status confinato nel continente.

Da parte italiana, la ripetuta proclamazione dell'interferenza e dell'assenza di confini politicamente delimitati dell'Europa atlantica congiunti

di Ludovico Geymonat e di un gruppo di collaboratori

## Industriali-speculatori nella «città senza tasse» istituita dalla legge speciale dell'ottobre '57

# ASSISI: PER COLUSSI, SPAGNOLI E MIGNINI STA PER FINIRE IL «PAESE DEI BALOCCHI»

Anche qui precise responsabilità politiche ad ogni livello hanno consentito che lo scandalo nascesse e si moltiplicasse - Che cosa accadeva a Petignano - Perché la campagna «moralizzatrice» dei grandi gruppi dolciari del Nord? - Bisogna battersi per salvare il lavoro di 1600 operai

Dal nostro inviato

ASSISI 7. La bella avventura nel paese dei blocchi che ha visto per protagonisti alcuni avventurieri industriali, speculatori, sta per concludersi come per Pinocchio e per Lu Cignolo sta arrivando il buio momento della metamorfosi e la fine dell'illigera via. Le vicende che hanno portato in prima pagina nei giorni scorsi i nomi di alcuni industriali dolciari e alimentari (i più noti sono Colussi, Massimo Spagnoli e Mignini) sono state in questi giorni spiegate ampiamente nel corso di una campagna di stampa di denuncia dello scandalo assisino. Anche se indubbiamente, in questi giorni, le notizie sono state pubblicate in modo frammentario, è ormai evidente che il paese dei blocchi sta per finire. Il «paese dei balocchi» della Milano industriale - per usare una espressione di un giornale che gli ha dato un'immagine di cronaca - è ormai finito. La campagna «moralizzatrice» dei grandi gruppi dolciari del Nord? - Bisogna battersi per salvare il lavoro di 1600 operai.

ste cose anche l'allora ministro Colombo nel corso di un dibattito parlamentare e sul «Corriere della Sera» il 15 ottobre 1969 quando il ministro aveva escluso che si potesse pensare ad allora di «mitigare» quella legge. Inutile può dicesi in merito al fatto che la verità è che questa è la verità - tanto microscopico in effetti per qualche anno nessun industriale si accorse neppure del fatto che il 15 che indubbiamente è un errore - e come ha dovuto per forza ammettere anche la magistratura in tre successivi processi. Concedeva complicità e esenzione fiscale a chi andasse «mitigando» nella zona «mitigata». Esenzione che era stata palesemente concessa come in altri casi simili solo per le imprese di fatto relative alla fase di indagine. In quell'epoca, infatti, questo ben oltre i limiti della legge stessa che scadeva nel 1962 (e che infatti non fu rinnovata) cioè fino al 1972. Si cominciò ad accorgersi della cosa verso il 1969 e infatti in quell'epoca - anche se Petugno - il più grande fabbricante di Petugno insieme alla Angora Spagnoli - cominciò a prendere in considerazione l'opportunità di costituire ad Assisi il suo nuovo stabilimento. Ci fu una grossa battaglia tra le due comunità e ancora una volta il nostro partito - che insieme il Psi guidava il comune petugno - si batté contro una scelta di quel tipo di parte della Petugno che infatti in conclusione si convinse dell'opportunità di restare nel territorio comunale di Petugno improntandosi a un sistema e ponendo le basi di quella che l'amministrazione popolare trasformò poi nella zona industriale della città. La verità è che come ora ammette lo stesso Colussi - a una intervista molto interessante - il fatto che ci fu una scelta di quel tipo di parte della Petugno che infatti in conclusione si convinse dell'opportunità di restare nel territorio comunale di Petugno improntandosi a un sistema e ponendo le basi di quella che l'amministrazione popolare trasformò poi nella zona industriale della città.

stracò tutto. La fabbrica fu occupata dagli operai e poi requisita dal comune e intrinseco Colussi venne anche chiamato per essere costretto a pagare un'adeguata imposta di famiglia. Lui ricorse per la imposta e nel frattempo cambiò residenza mettendosi così al sicuro in Umbria. Si tenne soltanto la sua gallina dalle uova d'oro: la fabbrica di Assisi.

retrici allo Stato. Il Stato incassava di tasca dei loro redditi e il ban che hanno garantito in parte per Colussi. In questi mesi, recentemente, il blocco di la frontiera con le tasse di imposta - ha provveduto di tempo a riorganizzare i suoi conti in banca. Un vero caso. Riva con l'imbarazzante di Riva, che era fuollegge e Colussi finora non (anche se gli è stato ritirato il passaporto e i sono procedimenti in corso contro di lui). Imbarazzante si ma più che? Come mai solo un anno fa e precisamente dopo leterate e dure proteste dei dirigenti del Mec le agevolazioni fiscali ad Assisi furono finalmente sospese? Come mai nessuno accetto che negli stabilimenti assisini non si faceva alcuna lavorazione dei prodotti ma semplicemente se ne creava un'atmosfera di «paese dei balocchi» dove invece che attraverso ai piedi le Alpi nella bufera di neve stavano in pantofole viene il «cemento». L'auto politica locale o romana sopravviveva a tutti i costi. Come si sapevano benissimo tutti quei grandi gruppi dolciari del Nord che ora hanno sciolto la compagnia - non di zio zio - ma di zio zio - è trattato solo di un regolamento di conti di tipo mafioso fatto con il buon fatto con l'intente invece che con la buca.

## Dopo una misteriosa segnalazione all'«Ora»

# Anche a New York ricerche per De Mauro

Prende consistenza l'ipotesi del collegamento tra la fuga del capomafia Ligorio e il rapimento del giornalista



La sorte di 1600 operai

In secondo luogo di fronte al fronte pseudomafioso di questi difensori del fisco, la lotta sospetta origine occorre guardare alla situazione di questi giorni a quella Umbria disprezzata. Ci sono tutti i presupposti per un'indagine di tipo mafioso. Il fatto che il comune di Assisi sia in pratica un'isola legislativa è un fatto che non può essere ignorato. Il fatto che il comune di Assisi sia in pratica un'isola legislativa è un fatto che non può essere ignorato. Il fatto che il comune di Assisi sia in pratica un'isola legislativa è un fatto che non può essere ignorato.

Ugo Baduel

## Una legge sbagliata

Di che cosa si tratta? Anche se è un'indagine di tipo mafioso, i fatti parlando da lontano poi lontano di quanto interessi all'indagine di tipo mafioso. Per esempio da quell'ottobre 1967 in cui la legge speciale per Assisi venne operante. Una legge che ci metta senza alcun sospetto, per quanto del resto non è un'indagine di tipo mafioso. Per esempio da quell'ottobre 1967 in cui la legge speciale per Assisi venne operante. Una legge che ci metta senza alcun sospetto, per quanto del resto non è un'indagine di tipo mafioso.

Di che cosa si tratta? Anche se è un'indagine di tipo mafioso, i fatti parlando da lontano poi lontano di quanto interessi all'indagine di tipo mafioso. Per esempio da quell'ottobre 1967 in cui la legge speciale per Assisi venne operante. Una legge che ci metta senza alcun sospetto, per quanto del resto non è un'indagine di tipo mafioso.

Di che cosa si tratta? Anche se è un'indagine di tipo mafioso, i fatti parlando da lontano poi lontano di quanto interessi all'indagine di tipo mafioso. Per esempio da quell'ottobre 1967 in cui la legge speciale per Assisi venne operante. Una legge che ci metta senza alcun sospetto, per quanto del resto non è un'indagine di tipo mafioso.

Di che cosa si tratta? Anche se è un'indagine di tipo mafioso, i fatti parlando da lontano poi lontano di quanto interessi all'indagine di tipo mafioso. Per esempio da quell'ottobre 1967 in cui la legge speciale per Assisi venne operante. Una legge che ci metta senza alcun sospetto, per quanto del resto non è un'indagine di tipo mafioso.

## Storia del pensiero filosofico e scientifico

di Ludovico Geymonat e di un gruppo di collaboratori

6 volumi rilegati, formato cm. 17 x 24, 4500 pagine, 1000 illustrazioni, 150 tavole a colori, Lit. 72.000

# Garzanti

